

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

Unità
10

13
venerdì 29 febbraio 2008

LINEAR
Assicurazioni in linea con te

**Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it**

ECONOMIA & LAVORO

Referendum

A spoglio quasi ultimato i Sì raccolgono il 75% dei voti al referendum sull'accordo per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Tra le fabbriche in controtendenza dove hanno vinto i No, le Carrozzerie e le Powertrain di Mirafiori e la Piaggio di Pontedera



PREZZI DEL GRANO AI MASSIMI AL MERCATO DI CHICAGO

Il prezzo del grano è salito ancora fissando il nuovo record di oltre 31 centesimi di euro al kg alla fine delle contrattazioni al Chicago Board of Trade, che rappresenta il punto di riferimento del commercio internazionale delle materie prime agricole. Il prezzo fissato per bushel (pari a 27,2 chili) è stato alla chiusura di 12,80 dollari per i future con consegna a marzo, che è quasi il 40% in più rispetto alle quotazioni di inizio anno.

RECORD: OLTRE 7 MILIONI PER UN SUPERATTICO A MILANO

Per avere le chiavi di un superattico in zona Porta Venezia a Milano, su 390 mq e con balcone vista parco, un facoltoso acquirente ha dovuto staccare un assegno da 7.225.000 euro che gli è valso il primato dell'affare immobiliare più costoso nella seconda metà del 2007. A Roma la casa più cara è stata invece aggiudicata per 5,8 milioni in corso Vittorio. A rivelarlo è l'ultimo report sulle residenze esclusive di Tirelli & Partner e Nomisma.

I francesi di Axa a fianco del Monte Paschi

Il colosso assicurativo sale fino al 4% del capitale: «Accesso importante al mercato italiano»

di Marco Ventimiglia / Milano

STRATEGIE Le azioni le possono comprare tutti, ma se le acquista nel nostro paese un gigante francese la cosa non passa inosservata, tanto più se il settore interessato è il più strategico in assoluto, vale a dire quello bancario-assicurativo. «La quota

di Axa in Montepaschi è vicina al 4%»: a dichiararlo è stato il direttore finanziario di Axa, Denis Duverne, nel corso della presentazione dei risultati 2007 gruppo francese. Il manager ha anche sottolineato come la partecipazione del grande gruppo assicurativo francese è quindi «vicina alla soglia massima prevista per i soci ad eccezione della fondazione Mmpsp». Si tratta di un'evoluzione importante nel complesso scacchiere delle partecipazioni bancarie nel nostro paese, avvenuta peraltro in breve tempo se si pensa che, in base alle comunicazioni fornite nello scorso mese di novembre alla Consob, Axa deteneva «solo» il 2,05% di Mps. «L'alleanza con mps è strategicamente importante», ha sottolineato a sua volta il presidente Henri de Castries, ricordando che il gruppo francese da anni «guardava con interesse al mercato italiano perché è uno dei mercati sviluppati che danno margini soddisfacenti».

In Italia il colosso transalpino possiede una compagnia di medie dimensioni, Axa assicurazioni, «che funziona bene», ma voleva da tempo aumentare la penetrazione nella penisola a livello di distribuzione. «I nostri interessi strategici - ha spiegato de Castries - si sono rivelati convergenti con quelli di Mps e ci hanno portato ad acquisire il 50% delle loro filiali assicurative. È stata un'ottima operazione per entrambi i gruppi, perché

ha permesso a Mps di liberare risorse da investire nella crescita del suo «core business», cioè la banca, e ad Axa di avere accesso alla distribuzione bancaria, fornendo i prodotti al nostro partner». Il presidente di Axa ha sottolineato come il gruppo francese ha deciso di prendere una partecipazione in Mps, perché ha «grande fiducia nel management» della banca. Constatiamo che da quando abbiamo siglato l'accordo con loro, l'istituto ha fatto passi strategicamente importanti, in particolare l'acquisizione di Antonveneta, che permette anche a noi di ampliare la rete distributiva. Dunque siamo molto soddisfatti delle relazioni con Montepaschi». E proprio riguardo l'acquisto di Antonveneta, de Castries ha parlato di «un'operazione brillante», rilevando che il prezzo pagato «è un signor prezzo ma l'operazione era la chiave che serviva a Montepaschi per una prossima tappa». Insomma, la crescita di Axa in Mps testimonia delle intenzioni bellicose del gruppo nel nostro paese, le stesse che si evincono da un commento del presidente: «Guardiamo i nostri amici delle Generali con simpatia, ma strategicamente ora, grazie alla nostra collaborazione con Mps, abbiamo un accesso assolutamente interessante al mercato italiano a prezzi ragionevoli».

Da Parigi assenso all'acquisizione di Antonveneta, anche «se è stato pagato un signor prezzo»



Siena, la sede storica del Monte dei Paschi Foto di Andrea Sabbadini

Per Tiscali nuovo vertice in attesa del compratore

Mario Rosso al posto di Pompei. Molti pretendenti in corsa: Wind, Vodafone, Swisscom

di Marco Tedeschi

CAMBIO La piccola rivoluzione che da tempo si susseguiva alla fine si è realizzata: in cima a Tiscali è salito da ieri Mario Rosso, nuovo amministratore delegato al

posto di Tommaso Pompei, che rimarrà consigliere di amministrazione fino all'approvazione del bilancio 2007. L'annuncio mentre la Borsa registrava scambi fiutti: poco dopo le 15 erano passati di mano oltre 35,4 milioni di pezzi, pari all'8,34% del capitale. Il titolo rallentava nel pomeriggio la corsa frenetica della mattinata, limitando il rialzo ad un +1,27% a 1,9 euro. La nota ufficiale informava anche delle dimissioni dei consiglieri Gabriele Ra-

cugno e Rocco Sabelli. Seguivano ringraziamenti. A Mario Rosso toccherà esplorare le opzioni di ulteriore generazione di valore per gli azionisti connesse con il processo di consolidamento nel comparto delle telecomunicazioni in corso in Europa... conclusa la fase di riposizionamento strategico e di rafforzamento patrimoniale e finanziario degli ultimi due anni».

Mario Rosso non è una novità per Tiscali: cresciuto nel gruppo Fiat (dove era entrato nel 1973), dal 2002 è stato vice presidente esecutivo a livello pan-europeo, nel dicembre dello stesso anno è diventato direttore generale di Tiscali Italia, poi ha lasciato per arrivare all'Ansa, l'agenzia di stampa, dove ha ricoperto il ruolo di ad fino a dicembre. Che cosa significa il cambio della guardia per Tiscali (che aveva da poco varato un aumento di capi-



Fiume di scambi in Borsa e il titolo prende quota Ricavi 2007: più 34% pari a 910 milioni

tale di 150 milioni di euro, aumento pienamente soddisfatto)? La risposta rimanda all'interesse manifestato da Vodafone, da Wind e anche da Swisscom, che ha ancora denaro in serbo per altre acquisizioni dopo aver comprato Fastweb, e, ovviamente, alle resistenze che possono essersi manifestate all'interno della società, tornata al centro degli appetiti per il suo ruolo di primario internet provider ma anche per i servizi di telefonia e televisivi digitali. L'azienda, peraltro, avrebbe da tempo contattato JP Morgan e Morgan Stanley per studiare un piano che la valorizzasse al meglio. Un passaggio che ha fatto dire nei giorni scorsi nelle sale operative che il titolo potrebbe valere oltre i 2 euro e per altri fino a 2,20 in caso di cessione e che, insieme con la ricapitalizzazione, ha indotto molti a non credere troppo all'idea della cessione.

I conti, presi in considerazione dal cda, confermano la vivacità di Tiscali, che ha chiuso il 2007 con una crescita dei ricavi consolidati del 34% a 910 milioni di euro. La crescita organica, al netto dell'acquisizione della britannica Pipex (consolidata da settembre) è del 18% su base annua. Il gruppo ha registrato un risultato operativo lordo a 160 milioni di euro (+60%). Gli utenti Adsl in Italia sono cresciuti a oltre 547 mila mentre nel Regno Unito gli utenti retail si sono attestati a quota 1,73 milioni. La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2007 presentava un debito di 640 milioni di euro in miglioramento di 38 milioni di euro. Tenendo conto del rimborso del prestito ponte per l'acquisizione di Pipex e del ricavo dell'aumento di capitale chiuso di recente la posizione debitoria netta sarebbe di circa 490 milioni di euro.

SANITÀ ED ENTI LOCALI

Firmato ieri il rinnovo dei contratti

Un aumento medio in busta paga di 103 euro mensili. È quanto prevede il rinnovo del Contratto nazionale del personale non dirigente del comparto Sanità - infermieri, tecnici, amministrativi (per un totale di 570 mila addetti) - per il primo biennio economico 2006/2007, firmato nella tarda serata di ieri. L'annuncio è stato dato da Romano Colozzi, presidente del Comitato di Settore delle Regioni. L'accordo, siglato da Organizzazioni sindacali e Aran, sarà ora inviato al Comitato di Settore, al governo e alla Corte dei Conti per gli adempimenti di competenza.

Poche ore prima Aran e sindacati avevano firmato l'accordo per il rinnovo del contratto degli enti locali che interessa circa 600 mila lavoratori. L'aumento salariale è di 101 euro medi mensili. L'accordo raggiunto ieri rinnova il contratto scaduto ormai da 26 mesi: anche in questo caso, infatti, il rinnovo riguarda il biennio 2006/2007.

I sindacati hanno però già fatto formale richiesta all'Aran di aprire anche il rinnovo del biennio 2008/2009 che, ricorda il segretario generale della Fp Cgil, Carlo Podda, «è già scaduto da due mesi».

m. c.

Alitalia, legittima la trattativa esclusiva con Air France

Respinto il ricorso presentato dalla società di Carlo Tota. Sono stati rispettati «i principi di correttezza e buona fede»

/ Milano

È legittima la trattativa in esclusiva tra Alitalia e il gruppo franco-olandese Air France-Klm. Lo ha deciso il Tar del Lazio, che ha così respinto il ricorso presentato da Air One. L'obiettivo che la società di Carlo Tota intendeva perseguire con il ricorso era quello di dare uno stop all'accordo di esclusiva che blinda la trattativa finale per il passaggio del controllo di Alitalia dal Tesoro ai francesi e quindi «il ripristino immediato di condizioni di trasparenza e non discriminarietà nell'ambito delle quali sia consentito, in tempi brevi, anche ad Ap Holding (la socie-

tà di Carlo Tota che controlla Air One. ndr) di presentare la propria proposta vincolante per Alitalia». Tutto ciò, spiegò la compagnia aerea al momento della presentazione del ricorso amministrativo, ritenendo che la decisione di Alitalia di trattare in esclusiva con Air France contrastasse «con la competenza esclusiva del ministero dell'Economia e delle Finanze, unico soggetto legittimato a stabilire modalità e criteri di dismissione della propria partecipazione in Alitalia e con le norme che impongono procedure trasparenti e non discriminatorie nelle operazioni di dismissione di società in mano pubblica».

Il 20 febbraio gli stessi giudici del Tar avevano deciso di non sospendere in via cautelare la trattativa in esclusiva tra Alitalia ed Air France, respingendo la proposta in tal senso avanzata da Air One. Nelle motivazioni che hanno portato al rigetto del ricorso di Air One, il Tar del Lazio scrive

I giudici: la possibilità di partecipare alla gara è stata ampia e aperta ai maggiori operatori del settore

«la finalità di Alitalia attiene alla ricerca di una stretta partnership per le proprie attività di impresa e non riguarda la mera cessione delle quote azionarie di proprietà ministeriale. Tale cessione è solo uno dei presupposti per la realizzazione del progetto ma la trattativa ha ben più ampio respiro e ben diverso oggetto». Con riferimento poi alla carenza di trasparenza, par condicio, non discriminarietà ed altro, nel procedimento di concessione dell'esclusiva nella trattativa così come contestato da Air One, i giudici della terza sezione del Tar del Lazio hanno ritenuto che «la contestata scelta di Air Fran-

ce-Klm ai fini della trattativa in esclusiva è avvenuta in una logica privatistica, di autonomia imprenditoriale e di ristrutturazione aziendale, e ad esse non si applicano i parametri suddetti, relativi alle selezioni riferite e preordinate solo alla vendita di partecipazioni statali in società per azioni». Per i giudici del Tar quindi non c'è dubbio che le trattative condotte da Alitalia «risultino rispondenti ai principi di correttezza e buona fede». Per il Tar, infatti, «la possibilità di partecipazione - si legge nella sentenza - è stata ampia ed ha riguardato i maggiori operatori del settore, tra i quali la ricorrente Air One».